

LA RESISTENZA

Dimensione storica.

In molte parti d'Italia sia nel Nord che nel Sud, come in molte parti d'Europa e del mondo, sia fra le classi dirigenti che fra le più umili, sono ancora ben visibili e resteranno indelebili le tracce di una lotta che poco più di venti anni fa ha visto scendere in campo tutti gli uomini moralmente liberi, quelli cioè che non nascondevano i loro loschi interessi personali e politici sotto una divisa o lo stemma di un partito, simbolo di violenza, prepotenza e costrizione, per l'affermazione di quei diritti umani già da tanto sanciti in seguito alla più grande e fondamentale rivoluzione della storia, quella francese. Lotta che è comunemente conosciuta con il nome di Resistenza.

Si è detto che tale lotta non è stata che un frutto di un movimento di interessi essenzialmente politici, una manovra di un dato partito per sostituirsi ad un altro nella sua azione dispotica alla guida del paese.

Per capire invece a fondo le ragioni prime della Resistenza basta prendere in considerazione le ricchezze insite nella personalità di ognuno.

Accanto infatti all'esigenza di Dio, di amore, di verità e di giustizia in ogni uomo non può essere ignorata l'esigenza di libertà altrettanto indispensabile e insopprimibile. E' legge di natura infatti che senza la libertà nessun essere possa esprimere il meglio di se stesso, e abbiamo prove di ciò nei più svariati campi, nell'arte, nella cultura.

Era quindi fatale che gli uomini, dopo ~~wwwkwewewgwrkww~~ aver soddisfatto la loro ricerca di un mito da seguire e da far rivivere, ~~per~~ ~~per~~ prima condizione favorevole all'ascesa del fascismo, ~~per~~ sentissero risvegliarsi in sé e giungessero quindi ad esprimere questa loro esigenza insorgendo contro il duro regime.

Non è concepibile infatti che un uomo ~~non~~ ~~non~~ possa sopportare per lungo tempo una vita in cui tutto è ragolato dall'alto, non agitazioni, non scioperi, pene durissime per i ribelli, giornali tutti con gli stessi accenti, un buono, un vero, un bello decretati non più dalla nostra sensibilità e razionalità, ma da un ente che ci è preposto e a cui, volenti o nolenti, dobbiamo sottostare. Tutti dovevano percorrere la stessa strada, tutti con lo stesso spirito, la stessa cultura, la stessa.....divisa e, possibilmente lo stesso grado di intelligenza.

Ecco dunque come in breve si profila la reazione al regime.

La Resistenza volle essere un fenomeno europeo che portasse l'Europa unita alla libertà; nella ricerca di più intensi rapporti fra i popoli, non più fra i soli governi. Si tendeva così ad avviarsi su un piano di stretta collaborazione, ad una unità delle democrazie europee sul piano politico e sociale contro le minacce comuni dei nemici della libertà.

Venivano così cancellati e divelti quei malsani ~~dei~~ ideali di autarchia e nazionalismo che avevano caratterizzato e caratterizzano tuttora tutte le forme di didattura.

I nuovi ideali della Resistenza tendono cioè a portare i popoli ad una maggiore sincerità reciproca. I più deboli non ostentano ~~più~~ più una falsa potenza per convincere gli altri e se stessi di essere autosufficienti, ma ~~non~~

non disdegnano e, ciò che più importa, non si vergognano di chiedere aiuto a chi può più di loro.

Per questo possiamo dire che la Resistenza accomunò tutti i popoli di Europa, credenti e atei, nobili e plebei, in una lotta che si protrae ancora oggi contro i regimi di violenza e di negazione della libertà individuale e collettiva.